

Concluso il vertice di Nuova Delhi

# TITO, NASSER, INDIRA:

## Ritiro delle truppe USA e riconoscimento del FNL

Il presidente della RAU dichiara che i partigiani sono certi della vittoria — Forte attacco alle potenze neocolonialiste

NUOVA DELHI, 24.

L'India, la Jugoslavia e la Repubblica Araba Unita hanno lanciato un appello per l'immediata sospensione dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord e per il riconoscimento del FNL sudvietnamita come una delle parti principali nella realizzazione della pace. Così afferma il comunicato pubblicato oggi a Nuova Delhi al termine del vertice al quale hanno partecipato il presidente jugoslavo Tito, il primo ministro indiano signora Indira Gandhi e il presidente egiziano Nasser.

Dopo aver lanciato l'appello per la cessazione «immediata e incondizionata» dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, il comunicato auspica una soluzione del conflitto sulla base degli accordi di Ginevra del 1954 e il ritiro di «tutte le forze straniere». Sul «ritiro delle forze straniere», più che il comunicato è assai significativa la dichiarazione resa successivamente dal presidente Nasser. «Ciò significa — ha detto esplicitamente il leader della RAU — il ritiro degli americani, in quanto non si hanno prove della presenza di truppe del Vietnam democratico».

Il comunicato sottolinea quindi l'importanza dei problemi economici per i paesi in via di sviluppo e denuncia «l'utilizzazione dell'aiuto come strumento di pressione» da parte delle potenze neo-colonialiste.

Il comunicato chiede un contributo più rapido da parte dei paesi industrializzati al progresso dei paesi in via di sviluppo. Tuttavia — aggiunge — i paesi in via di sviluppo devono fare maggiori sforzi e dimostrare maggior coordinamento tra di loro allo scopo di resistere alla pressione delle grandi potenze.

Il comunicato auspica quindi un rapido accordo sul disarmo generale e completo, sotto un effettivo controllo internazionale, e una rapida conclusione di un trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari. I tre leaders non allineati si pronunciano a favore delle convenzioni di una conferenza mondiale sul disarmo alla quale dovrebbero essere invitati tutti i paesi. Essi auspicano inoltre l'ammissione della Cina popolare all'ONU e la restaurazione dei diritti legittimi del popolo cinese in seno all'organizzazione mondiale.

I tre leaders — prosegue il comunicato — appoggiano pienamente i legittimi diritti degli arabi della Palestina e la loro lotta per la realizzazione delle loro aspirazioni.

Il comunicato esprime quindi pieno appoggio per la giusta lotta dei popoli della Rhodesia, dell'Africa sud-occidentale, dell'Angola, del Mozambico, della Guinea cosiddetta portoghese, di Aden e dei protettorati. Esso riafferma l'opposizione dei tre leaders non allineati al razzismo quale è praticato ne l'Sud Africa, nell'Africa di Sud Ovest, e nella Rhodesia del Sud.

Il comunicato sottolinea infine 1 «favorevoli sviluppi» registrati in Europa ed esprime la speranza che essi gioveranno alle relazioni internazionali nel loro insieme.

A proposito dei paesi in via di sviluppo il comunicato denuncia «la crescente interferenza, l'intensificarsi uso della forza e l'esercizio di pressioni» da parte di alcune potenze. La principale fonte delle continue difficoltà che i paesi in via di sviluppo devono affrontare — dichiara il comunicato — è l'opposizione delle forze imperialistiche e neocolonialiste alle aspirazioni e alla lotta di molti popoli e paesi per raggiungere la completa emancipazione politica ed economica. Il comunicato è stato reso nolo nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Tito, Nasser, la signora Indira Gandhi e circa 40 giornalisti.

A quanto si apprende nel corso dei colloqui tra Tito, Nasser e la signora Gandhi, il presidente della RAU ha parlato delle impressioni da lui riportate, in merito all'accordo del FNL nel corso dei contatti che il suo governo ha avuto con la delegazione del Nord Vietnam al Cairo: Nasser ha detto che il FNL è cosciente della sua forza numerica nel Sud Vietnam ed è sicuro di poter resistere a tempo indeterminato agli sforzi militari americani, quali che siano i colpi inflitti dagli Stati Uniti al Nord Vietnam. I dirigenti del FNL, ha detto Nasser, sono persuasi che elezioni veramente libere darebbero loro la maggioranza nel Sud Vietnam.



MOSCA — Re Hassan II accolto all'aeroporto Vnukovo dal presidente Podgorni (secondo da sinistra) e da un folto gruppo di personalità (Telefoto A.P. - l'Unità)

### Nell'anniversario dell'ONU

## Appello di U Thant al mondo: la guerra in Asia e le armi H minacciano tutti

Robert Kennedy esprime «molte riserve» sui bombardamenti USA contro il Nord Vietnam

NEW YORK, 24.

In un messaggio rivolto al mondo in occasione della giornata delle Nazioni Unite che si celebra il 24 ottobre, il segretario generale dell'Organizzazione, U Thant ha messo in guardia il mondo contro «i pericolosi terroristi delle armi nucleari» e la minaccia costante alla pace nel mondo — rappresentata dalla guerra nel Vietnam.

«Noi dobbiamo renderci conto di quel lo è stato attuale della congiuntura economica e sociale che, malgrado gli sforzi dei governi e degli organismi internazionali, è ancora assai lungi dall'essere incoraggiante e far correre gravi pericoli alla futura stabilità del mondo».

«Infine — conclude il messaggio di U Thant — noi dobbiamo renderci conto di quella che è la situazione della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

«I suoi principi e i suoi scopi sono enunciati nella carta ma sono ancora ben lontani dall'orientare

del Vietnam nor è soltanto un disastro per la popolazione vietnamita ma anche una minaccia costante per la pace nel mondo e bisogna trovare soluzioni concrete per questo problema. I leader, — dice Robert Kennedy ha preso oggi nuovamente posizione contro l'appoggio che gli Stati Uniti concedono, con le armi, al regime di Cao Ky affermando di ritenerci convinti che se al popolo sudvietnamita fosse concessa la libertà di esprimersi liberamente, non solo perché il regime del dittatore Cao Ky, a parere di Kennedy, il popolo del Sud Vietnam «si pronuncerebbe anche contro il comunismo». Tuttavia della presa di posizioni del fratello del defunto presidente è interessante rilevare che essa si rivolge anche contro i bombardamenti sul Vietnam settentrionale, affermando di avere in proposito «molte riserve».